

Decreto semplificazioni: carta d'identità «a vita», Isee automatico e tessera elettorale digitale, cosa cambia per i cittadini

Il decreto Pnrr introduce semplificazioni su documenti, pagamenti e accesso alle agevolazioni: Cie per over 70 più lunga, tessera elettorale digitale e Isee acquisito d'ufficio
(Fonte: <https://www.corriere.it/> 28 gennaio 2026)

Decreto Pnrr: le semplificazioni

DOCUMENTI	MENO CARTA	RETI	AGEVOLAZIONI
Carta d'identità <ul style="list-style-type: none">■ Over 70: validità 50 anni■ Espatrio: solo nuove CIE■ Vecchie CIE: solo Italia	Ricevute POS <ul style="list-style-type: none">■ Stop carta 10 anni Prove di pagamento <ul style="list-style-type: none">■ Fatture escluse	Operatori TLC <ul style="list-style-type: none">■ Info su tecnologie■ Rete più efficiente■ Accesso reti veloci	ISEE automatico <ul style="list-style-type: none">■ Dati da Inps■ Niente documenti Accesso rapido <ul style="list-style-type: none">■ Tasse universitarie■ Servizi e bonus
Tessera elettorale <ul style="list-style-type: none">■ Versione digitale■ Richiesta online			

Carte d'identità più longeve, scontrini da archiviare con meno scrupoli, dati Isee acquisiti d'ufficio. Il **decreto Pnrr e Coesione**, che il 29 gennaio approderà in Consiglio dei ministri, promette di alleggerire il peso burocratico sulla vita quotidiana dei cittadini mentre l'Italia si avvicina all'**ultimo miglio del Piano nazionale di ripresa e resilienza** e alla scadenza del 2026. Un pacchetto ampio e composito, che intreccia governance europea e misure di immediata percezione, nel tentativo di tenere insieme velocità di spesa, semplificazione amministrativa e tenuta politica.

Il ruolo delle risorse

Il provvedimento nasce dall'esigenza di dare attuazione alla revisione del Pnrr approvata a dicembre dalla Commissione Ue e di **consentire l'utilizzo delle risorse**, pari a **194,4 miliardi complessivi**, anche oltre l'estate. Accanto alle norme su monitoraggio, controlli e governance, il decreto Pnrr e Coesione introduce una serie di interventi dal forte valore simbolico, più che da impatto strutturale.

Carte d'identità «quasi eterne»

Tra le misure più visibili figura l'estensione della validità della carta d'identità elettronica per i cittadini che hanno superato i 70 anni: il documento durerà 50 anni, una validità di fatto illimitata e utilizzabile anche per l'espatrio. Le carte già rilasciate, invece, resteranno valide oltre i dieci anni solo sul territorio nazionale e nei rapporti con le amministrazioni pubbliche.

Minori disagi per gli anziani

L'obiettivo dichiarato è ridurre disagi per una fascia di popolazione più fragile e alleggerire il carico di lavoro degli uffici comunali. La scelta, tuttavia, appare più amministrativa che riformatrice: interviene su una procedura già digitalizzata e non incide sui principali colli di bottiglia della pubblica amministrazione. Resta inoltre da chiarire come una durata così estesa si concili con l'evoluzione tecnologica dei sistemi di sicurezza e con il quadro normativo europeo sui documenti di identità.

Tessera elettorale digitale

Sempre nel solco della semplificazione, il decreto apre alla possibilità di una **tessera elettorale in formato digitale**, destinata a sostituire quella cartacea, soggetta a smarrimenti e a esaurimento degli spazi per i timbri. La confluenza nel portafoglio digitale nazionale resta però sullo sfondo: modalità e tempi saranno definiti da un decreto attuativo da emanare entro dodici mesi. Nel frattempo, la semplificazione resta sulla carta. Un meccanismo già visto, che affida l'effettiva portata delle innovazioni non tanto alla norma primaria quanto alla capacità dell'apparato amministrativo di renderla operativa.

Scontrini e Pos

Il provvedimento **elimina l'obbligo di conservare per dieci anni le ricevute cartacee dei pagamenti effettuati con il Pos**. Una misura che incontra il favore di imprese e cittadini e che la relazione illustrativa motiva chiaramente: la ricevuta Pos è una prova di pagamento, non un documento contabile.

Più che una svolta, si tratta di una razionalizzazione che si inserisce in una transizione già in corso verso la **tracciabilità digitale dei pagamenti**. I controlli fiscali restano, ma cambiano forma.

Isee automatico

Più incisiva appare la norma che consente a scuole, università, Comuni e altre amministrazioni di acquisire d'ufficio dall'Inps i dati Isee dei cittadini che richiedono prestazioni sociali agevolate. **Per famiglie e studenti è un passo avanti concreto**, che riduce la necessità di certificati e adempimenti ripetuti.

Per gli enti, però, significa un aumento delle responsabilità nella gestione dei flussi informativi, in un contesto di risorse umane e competenze digitali spesso limitate. **Il rischio è che la semplificazione per l'utente finale si traduca in una nuova complessità interna**, meno visibile ma non marginale.

Studenti e trasporti

Nel decreto trovano spazio anche misure meno appariscenti, ma dal potenziale impatto più strutturale. Viene **prorogato al 31 dicembre 2029 l'incarico del Commissario straordinario per gli alloggi universitari**, con l'obiettivo di completare gli studentati in costruzione e garantire per dodici anni canoni calmierati nelle residenze già operative. Un tentativo di rispondere a un'emergenza abitativa che negli ultimi anni ha inciso sulla mobilità studentesca e sull'attrattività di molte città universitarie.

Sul fronte dei trasporti, il decreto interviene sia sulla **gestione delle strade** – trasferendo ai responsabili degli incidenti i costi di rimozione di detriti e liquidi – sia sul sistema ferroviario. In particolare, apre alla **liberalizzazione dei servizi Intercity**, avviando una procedura competitiva che riduce il predominio del gruppo Fs. Per evitare gare con un solo concorrente, è prevista la nascita di una società pubblica incaricata di acquistare e noleggiare treni e locomotive agli operatori, con una dotazione iniziale di 1,2 miliardi di euro finanziata dal Pnrr.